

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testo.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

RE VITTORIO EMANUELE

I giornali di Firenze concordano nel descrivere l'accoglienza entusiastica fatta ieri sera a Vittorio Emanuele al suo giungere nella capitale col treno reale proveniente da Pisa.

La folla si accalcava impaziente alla stazione centrale; e quando allo scoccare delle cinque la campanella diede l'annuncio del sospirato arrivo, le congne non furono più rispettate, e una massa di popolo festante rovesciatasi nell'interno del fabbricato accolse con uno scoppio fragoroso, unanime, entusiastico di lunghe acclamazioni il Principe amato, che si mostrò molto commosso dell'accoglienza così spontanea e cordiale fattagli dal popolo fiorentino.

I ministri e tutte le rappresentanze che aspettavano il Re alla stazione poterono a mala pena aprirsi il varco fino a Lui frammezzo alla calca.

Uscito dalla stazione, sempre in mezzo agli applausi, questi si mutarono in un vero grido di gioia, quando Vittorio Emanuele ilare e completamente risanato montò nella carrozza che attendeva sulla piazza per condurre S. M. a Pitti. Fu allora tutto un agitare di fazzoletti e di cappelli, un entusiasmo quale si è veduto nei più bei tempi del nostro risorgimento.

La *Nazione* da cui togliamo in gran parte questi cenni aggiunge:

Da ogni parte suonavano alte le voci: Viva il Re; viva per molti anni il Re sano, il Re valoroso, il Re galantuomo. Molti magnifici mazzi di fiori sono stati gettati nella carrozza dietro alla quale si è precipitata la folla, e che fino oltre la piazza nuova di Santa Maria Novella ha dovuto procedere al passo, seguita dalle carrozze del Municipio e dalle altre che erano ferme ad aspettarla.

Gli applausi continuavano ancora quando già la carrozza aveva voltato l'angolo della piazza.

La manifestazione del popolo fiorentino fu la più spontanea, la più sincera, la più entusiastica possibile, e dimostrò chiaramente quanto grande e profondamente sentito sia l'affetto che lega i cittadini d'Italia al Re, che assicurò colla sua spada e regge colla sua lealtà, le sorti della rinnovellata nazione.

La fiducia intera, profonda che il popolo sente per il suo Re, si è ieri manifestata solennemente in quella splendida dimostrazione. Il Re ha potuto vedere che se altri presume, vantandosi interprete dei sentimenti degli Italiani, prescrivere il corso alla sua volontà, il vero popolo ha intera e piena fiducia in lui, ed a lui confida le sue sorti. Infatti esso è certo che, come per le virtù di Vittorio Emanuele l'Italia ottenne unità e libertà, per le virtù di lui potrà conservarle.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 22 novembre.

Pare che io sia destinato ad esservi corrispondente straordinario nelle grandi occasioni, tanto è vero che il puro caso mi trascina qui ora come mi trascinò nell'occasione dell'inchiesta ormai famosa per la

imparzialità colla quale quella Commissione emise i suoi considerando, ed estese i resoconti delle sue discussioni a porte chiuse, rimbeccati categoricamente dal vostro giornale senza che ancora vi sia stata data risposta o smentita! Compio adunque il mio dovere, e vi prometto informarvi esattamente di quello che mi sarà dato raccogliere a fonti attendibili, unendovi quei commenti che mi verranno dalla coscienza dettati, esaminando la posizione dal punto di vista dell'interesse nazionale.

Non vi discorrerò della crisi in cui versiamo per non arrivare in ritardo e, come direbbe un buon piemontese, colla vettura di Negri; nè vi dirò se io credea possibile ancora governare colla Camera attuale, e se la maggioranza che levò l'onore Lanza sugli scudi può esser disposta ad appoggiarlo nel suo programma amministrativo già noto, e nelle sue idee generali di governare, *conservative puro sangue* — Anche i bimbi d'Italia devono capire che un uomo il quale sostiene potersi prevedere tale appoggio, meriterebbe d'esser mandato al manicomio!... I bimbi d'Italia adunque devono aver ancora una volta capito che sono suscettibili a *demolire* ma non a *creare* e possa almeno la lezione fruttare ad essi ed al paese: sarà tutto il bene che dalla crisi attuale avremo ricavato. Fatto sta che fino ad oggi alle ore tre pomer. l'onorevole Lanza non si era ancor trovato.... e l'onore. De-Zonnaz per incarico reale lo cerca invano, ad onta che alcuni giornali della capitale, e l'*Opinione* in prima linea fino da stamattina lo dicessero già in Firenze, altri già a San Rossore — potete dunque offrire una generosa mancia a chi lo ritrovasse e lo portasse alla Camera dei deputati ed io mi faccio garante che il portatore sarà il benvenuto.

Lanza o non Lanza, la Camera prosegue intanto a nominare i suoi uffici e le sue Commissioni, compresa quella (che secondo me è assurda prima di conoscere il Ministero che sarà insediato) per la revisione del bilancio, sovra proposta del vostro concittadino Comin, deputato d'un collegio delle provincie meridionali, le quali ripararono al vostro torto di averlo dimenticato? Si naviga insomma in piena bonaccia e si potrebbe dire anzi in piena luna di miele monarchica, tanto frenetici e generali scoppiarono gli applausi quando il presidente Pisanelli propose di nominare una Commissione per recare al Re le congratulazioni della Camera per la sua recuperata salute, ed un'altra per recare le felicitazioni al principe Umberto ed alla amatissima sua Margherita!... Questi sinistri non sono poi l'orco che ci si vorrebbe far credere se la sola speranza d'arrivare al potere li riduce così dolci e maneggiabili.

Ora passiamo ad altro. — L'ultima scena di quella commedia che, per adoperare le parole così giuste del pubblico Ministero, cominciò con un *lattone* (in dialetto veneziano *capelada*) *tre stilletate, due pistolellate*, e finì con un *pugno*, lasciando tutti incolumi.... si aprì questa mattina al Tribunale correzionale. Intendo parlarvi del dibattito Burei-Ellet-Corsale già decantati campioni delle lega degli uomini onesti. Un affollato auditorio potè fin da oggi pesare i protagonisti, e v'assicuro che la lettera delle informative sul conto del Burei

e dell'Ellet, e delle condanne per truffa, per frode, per falso che colpirono in passato questi due padri della Patria fece una profonda impressione. Rileverete già dai giornali le contraddizioni in cui incorsero gli accusati e le smentite che vicendevolmente si regalano quelle buone lane; mi basta accennarvi che le famose *tre lettere* di raccomandazione pel Burei alle Calabro-Sicule delle quali si valsero alcuni giornali così detti liberali avanzati in odio al Fambri, furono riconosciute falsificate dallo stesso Burei il quale a sua difesa, tanto la colpa lo rende stolto, disse d'averne scritte altre ad altri Ministri imitando la firma del Fambri.... adducendo però per scusa che il Fambri stesso lo aveva autorizzato a firmare in suo nome. — Al che l'onorevole deputato rispose recisamente negando... e dicendo: peggio per lei se oltre a queste tre lettere ne ha falsificate delle altre.

E qui lascio l'argomento nauseante proponendomi nelle corrispondenze avvenire di ingolfarmi nella politica anima e corpo. Addio. L.

Firenze 23 novembre.

Per quanto si studino i modi diversi di uscire dalla presente crisi, non si potrà trovare una soluzione che accenti, non dirò tutti, ma i più, e che offra probabilità di durevole successo. E' indubitato però che la prova di un ministero Lanza si presenta come la meno dubbia e meno pericolosa. Il nome del deputato Lanza, superiore ad ogni eccezione per la rettitudine e la devozione alla libertà e alle forme costituzionali, è d'altra parte una garanzia per i contribuenti, i quali sanno che un ministero di cui egli faccia parte, non si lascerà trascinare ai visionari progetti di ordinamento finanziario e di pareggio per via di progressivi aumenti d'imposte, e di impercettibili economie, come fecero parecchi de' suoi predecessori. E qui tocco particolarmente della questione finanziaria, perchè in essa è la condizione di vita del paese, e perchè sembra che formandosi dal deputato Lanza il ministero, egli prenderebbe il portafoglio delle finanze, che già resse altra volta.

Del resto la peggiore delle soluzioni della presente crisi, al punto in cui sono arrivate le cose, sarebbe il mantenimento dell'attuale ministero, che alcuni consigliano al Re, o danno ad intendere che sia da lui voluto. Il Re poteva forse desiderare che i suoi ministri non si occupassero menomamente della nomina del presidente, e non provocassero così presto un voto politico, ma affrontassero la discussione del bilancio, per cadere sotto di essa; giacchè in tal caso egli avrebbe avuto maggiori criteri per giudicare della forza rispettiva dei partiti e regolare la scelta del nuovo gabinetto.

Con una crisi così improvvisa e avvenuta così alla sordina non è meraviglia se egli si trova in qualche imbarazzo, e se tarderemo qualche giorno ad averne la soluzione definitiva.

La notizia adunque che il Re non abbia accettato ancora le dimissioni del ministero significa soltanto che S. M. vuol prender tempo per consultarsi coi più autorevoli rappresentanti della parte governativa dei due rami del parlamento. E siccome da

tutte parti viene indicato il Lanza come quegli che con maggiore probabilità di successo può riuscire nella composizione d'un gabinetto il quale ottenga almeno dal parlamento la votazione del bilancio, io non dubito che il Lanza avrà definitivamente quest'incarico e riuscirà a disimpegnarlo.

Quanto all'avvenire, confesso che io non credo alla possibilità, neppure per un ministero Lanza, di riordinare i partiti parlamentari, e quindi credo che il suo ufficio si limiterà a far votare i bilanci; e poi ricorrere alle elezioni generali, che ormai sono una necessità per tutti.

L'aver fatto della nomina del presidente una questione politica, ha prodotto i suoi pieni effetti anche nelle nomine dei segretari e dei questori. Ed era da aspettarsi: quando si fa della politica di puntiglio non basta vincere, si vuole stravinccere. P

INTENDENTI DI FINANZA.

Leggesi nel giornale *Le Finanze*:
Secondo informazioni attinte a buona fonte i funzionari chiamati al posto d'Intendente in ciascuna delle sotto indicate Provincie sarebbero i seguenti:

Intendenti di 1.a classe con lo stipendio di L. 7,000.

Ferrari cav. Antonio, direttore delle imposte a Milano, Verona.

Intendenti di 3.a classe con lo stipendio di L. 5,500.

Calvi cav. Giacomo, direttore delle gabelle a Napoli, Palermo.

Gusita cav. Giacomo, direttore delle imposte a Venezia, Padova.

Zucchelli cav. Giovanni Battista, direttore delle Gabelle a Venezia, Vienza.

Dabalà cav. Marco, direttore delle gabelle a Udine, Reggio Emilia.

Intendenti di 4.a classe con lo stipendio di L. 5000.

Verona cav. Giuseppe, direttore demaniale a Venezia, Venezia.

Laurin cav. Francesco direttore demaniale a Udine, Udine.

Vendramin cav. Giacomo, capo sezione nel Ministero delle finanze, Mantova.

Turra cav. Angelo, direttore demaniale a Treviso, Treviso.

Bottesini cav. Gaetano, ispettore demaniale a Torino, Belluno.

Dalla Zuanna Aurelio, ispettore demaniale a Venezia, Benevento.

Laioli dott. Camillo, primo segretario nella direzione demaniale a Venezia, Ferrara.

Mercanti cav. Giuseppe direttore delle gabelle a Belluno, Luca.

Porta cav. Giuseppe, direttore delle imposte a Padova, Rovigo.

LA RIDUZIONE DELLA RENDITA

Il *Vessillo d'Italia* giornale di Vercelli ha pubblicata la seguente lettera scritta al suo Direttore dal ministro delle finanze contro la proposta della riduzione della rendita:

Firenze, 10 novembre 1869.

ONOR. SIG. PROFESSORE.

Ho letto colla massima attenzione l'articolo intorno alla *Riduzione della Rendita* contenuto nel n. 46 del *Vessillo d'Italia* che ella gentilmente mi ha trasmesso.

Le parlerò colla massima schiettezza. — Divido molte delle sue idee: convergo pienamente con lei, che non si può toccare all'esercito e alla marina. — Nell'esercito e

nella flotta sta la nostra forza: tanto l'una quanto l'altra hanno potentemente contribuito a cementare il grand'edifizio dell'unità italiana, e questa unità sapranno tutelare, quando ne sorga il bisogno, contro i nemici interni ed esterni.

Ella parla saviamente, quando dice che nel bilancio della guerra furono operate tutte le riduzioni possibili. — Tale è pure il mio convincimento. — Ed invero, il bilancio della guerra nel breve corso di sei anni fu ridotto da 300 a 140 milioni. — Ciò non toglie che qualche economia sia ancora possibile. Ma non possono essere economie di rilievo, le quali valgano a condurre l'equilibrio nelle pubbliche finanze. — Comunque sia, il Ministero, del quale ho l'onore di far parte, è disposto a fare anche nell'esercito tutte le economie che fossero ancora possibili, perchè nessuna economia deve trasandarsi.

Ma il divario tra me e lei esiste, ed assai spiccato, intorno ai mezzi per ristaurare le finanze.

Ella crede che si debba ricorrere a mezzi eroici, ossia alla riduzione della rendita. — Io porto un'opinione affatto opposta, e la mia opinione è che uno Stato, e massime poi uno Stato nuovo, deve a qualunque costo far fronte a' suoi impegni. — E una questione d'onore: ed all'onore, se non devono mancare gli individui, molto meno deve mancare lo Stato. — La riduzione della rendita può sedurre le menti come un mezzo spiccio per ottenere il pareggio: ma non può e non deve sedurre l'uomo di Stato, il quale deve guardare non solo al presente, ma eziandio all'avvenire. — Ora la riduzione darebbe al nostro credito tale scossa, dalla quale non si risolleverebbe per molti e molti anni, e ci farebbe amaramente scontare nell'avvenire quel momentaneo vantaggio che potremmo sentire al presente.

Alla riduzione della rendita non si può e non si deve adunque pensare; e fortunatamente il paese non è in condizioni tali da far ritenere che non sia possibile restaurare le finanze, se non si ricorre a rimedi che sono peggiori del male che si vuole guarire. — Io ho la profonda convinzione che nel corso di pochi anni si possa conseguire il sospirato pareggio, ed avviare a migliori destini il paese, se il Parlamento, come non dubito, si accingerà a discutere le proposte che devono dare maggiore stabilità all'amministrazione, e migliore assetto alle imposte. Nel porgerle gli attestati della mia stima, ho il bene di protestarmi ecc.

L. CAMBRAY DIGNY.

Al prof. Giovacchino De Agostini
Dirett. del Vessillo d'Italia
Vercelli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 23. — Ci si assicura, scrive la *Correspondance Italienne* del 23, che un gran numero di deputati del partito conservatore abbandonarono Firenze per fare ritorno nelle loro provincie.

— Un carteggio da Firenze al *Pungolo* di Milano annunzia che l'onorevole Bargoni ha spórtò querela contro l'*Eco di Cremona* che gl'imputò niente meno che di avere offerto lire 20,000 al padre dello Scotti di Cremona ed una promozione nel suo impiego, « qualora non avesse avuto luogo l'autopsia del cadavere del proprio figlio e fosse posto tutto in silenzio. »

MILANO, 23. — La *Perseveranza* reca le seguenti notizie:

Abbiamo da Baveno, Lago Maggiore, che ieri mattina, alle 10 1/2, avvenne un nuovo ed improvviso avvallamento di metri 350 fra Baveno e Feriole. Il lago presentò per un momento un aspetto terribile; le onde elevaronsi a straordinaria altezza, e il loro rurgito fu impetuossissimo. Sulle rive circostanti le catene che legavano le barche furono spezzate, e molte fra le barche stesse errarono in balia delle acque. Non fuvvi però alcuna vittima umana.

— Alle 6 pomeridiane di ieri spirava dopo breve malattia il vescovo di Bobbio (Piemonte).

— Ieri fu di passaggio per Milano, diretto a Firenze, il comm. Carlo Cadorna, ministro d'Italia a Londra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* annunzia che l'ambasciatore d'Inghilterra è di ritorno a Parigi.

AUSTRIA. — A Vienna una Commissione di ufficiali sta discutendo delle migliorie da

introdursi nell'amministrazione delle intendenze militari.

UNGHERIA, 22. — S. M. l'imperatrice ha lasciato Göllöd e si è recata colla famiglia a Buda. S. M. parte sabato per Trieste.

— Il principe Carlo di Rumenia giunto ieri a Pest ha ricevuto il ministero, il generale Gablenz ed una deputazione rumena. S. A. dopo essersi recato a far visita all'imperatrice è partito con treno speciale per Basiasch.

DALMAZIA, 21. — Le colonne Fischer e Kaiffel hanno superato dopo una marcia delle più difficili le alture di Dragalj. Gli insorti si sono ritirati nelle roccie delle montagne all'est di Dragalj.

BOSNIA, 22. — Sono comparse alcune bande di rivoltosi. Si assicura che non abbiano alcuno scopo politico. Il Bali di Serajewo muoverà loro contro con 1200 uomini.

SPAGNA. — Si assicura che il governo leverà la sospensione delle garanzie costituzionali dopo ultimato il processo contro gli autori dell'assassinio del segretario del governo di Tarragona. Le elezioni seguiranno subito dopo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23 Novembre.

Presidenza GABRIO CASATI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom. L'ordine del giorno reca: Lettura del progetto d'indirizzo in risposta al messaggio reale.

Menabrea (presidente del Consiglio) annunzia al Senato che il ministero ha rassegnate le proprie dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Chiesi (segretario) dà lettura della risposta del Senato al messaggio Reale. Il Senato si compiace della riacquistata salute del Re, si associa alla gioia della famiglia reale, promette occuparsi con sollecitudine della discussione dei bilanci e delle altre leggi di cui parla il messaggio, facendo voti perchè, cessate le agitazioni extra legali, la monarchia vada acquistando sempre maggior saldezza, e conservi quella gloria di primato civile che ebbe per lo passato.

La risposta del messaggio è approvata. Si delibera di inviarla al Re per mezzo della stessa deputazione che andrà a complimentarlo, aggiungendole due senatori estratti a sorte, che sono gli onorevoli Sappa e Moscuza.

La seduta è levata a ore 3 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 novembre

Presidenza vice-presid. PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Bartolucci pronunzia brevi parole per deplorare la morte del deputato Briganti Balini.

Cairolì fa la commemorazione del defunto Acerbi il quale spese la vita in sacrifici per la patria e morì per essa in onorata povertà.

Pres. dà lettura di una domanda presentata dal guardasigilli per potere procedere contro il deputato Lobbia accusato di simulazione di reato e contro il deputato Maiorana Calatabiano accusato di omicidio.

Si annunzia il risultato della votazione di ieri per le Commissioni sulla Biblioteca e di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico. Per la Commissione della Biblioteca rimane eletto l'on. Messedaglia. Per gli altri due commissari si procederà al ballottaggio.

Per quella di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico rimangono eletti gli on. Torrigiani e Depretis per l'altro commissario si procederà al ballottaggio.

Lanza. L'annunzio della deliberazione vostra che mi richiamava a questo seggio dal quale scesi spontaneo or sono 15 mesi per combattere un progetto di legge che credevo nocivo alle finanze ed al credito, produsse in me un senso di viva riconoscenza per la prova di stima che m'avete dato e pel significato politico del vostro voto. La stima che nutro pei colleghi mi indasse ad accettare il mandato, abbenchè conosca le gravi condizioni in cui trovansi i partiti, e la minaccia di lotte passionate ed ardenti. Dubitai fortemente che le mie forze non fossero sufficienti ad evitare la lotta o a guidarla. Mi conforta però la memoria dell'operosità che mostraste nella passata sessione, e mi è caro affidarmi interamente sul vostro patriottismo. Saprete

mostrare al paese che più d'ogni altra cosa vi preoccupate dei suoi interessi (Bene).

Voi non potete dimenticare che se non si ripara immediatamente alle condizioni delle finanze (*Udite! Udite!*) il pericolo che ci sovrasta sarà irreparabile. Guai se in vane recriminazioni sciupassimo l'ultima ora che ci resta per salvare il paese da una certa rovina. (*Sensazione*). Pensiamo a salvare l'Italia dal pericolo che la minaccia, senza occuparci di sapere chi l'ha ridotta a tal punto. Scoppiato l'incendio, è dovere di tutti pensare a spegnerlo senza indagare chi lo abbia provocato. (*Sensazione*). Le gioie e i dolori onde fu visitata in questi giorni la famiglia reale, hanno trovato eco nei nostri cuori.

Come uomini e come rappresentanti del paese abbiamo divise le une e gli altri.

Signori, non a caso vi ho parlato di onore del paese! Adoperiamoci a salvarlo e sarà questo il miglior modo di interpretare fedelmente i voti degli elettori e dell'intera Nazione. (*Vivi segni di approvazione*)

Il Pres. dietro proposta della Camera nomina la Commissione per redigere un indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Nella votazione di ballottaggio riuscirono eletti gli on. Ferrari e Ranieri per la Commissione della Biblioteca e l'on. De Luca Francesco per la Commissione di sorveglianza dell'amministrazione del debito pubblico. La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

Questa mane (22) alle ore 10, dinanzi al tribunale correzionale ebbe principio il dibattimento nella causa contro il Burei Antonio, Eller G. B., Corsale Domenico, imputati i primi due di furto e il secondo di favoreggiamento al furto di carte a danno del deputato Fambri.

Il tribunale è composto dei signori giudici Pallavini, presidente, Corrado e Perfumo. Il P. M. è rappresentato dal cav. Torti. La difesa è sostenuta dagli avvocati Andreozzi, Cappelli e Ravini. Gli imputati sono sotto la custodia dei carabinieri. L'affluenza del pubblico era stamane numerosa, ma non straordinaria.

Crediamo che ormai questo processo non abbia grande interesse oltre quello della legittima curiosità. Ci contenteremo, pertanto, di riassumerne le fasi principali.

L'accusa mossa al Burei ed all'Eller, che entrambi furono impiegati straordinariamente dall'on. Fambri in lavori presso la Questura della Camera, si è quella di aver sottratte dal gabinetto dello stesso Fambri alcune carte, fra le quali parecchi suoi i suoi porti di Brindisi e Ancona, e la lettera dell'on. Brenna all'on. Fambri, che fu poi pubblicata nello *Zenzero* e figurò nell'inchiesta parlamentare sugli affari della Regia. Furono, durante la istruttoria, esaminati anche gli on. Cucchi e Lobbia, a cui quella lettera pervenne, ma si giudicò che se era stato opportuno d'interrogarli, non vi era però fondamento a tradurli in pubblico dibattimento.

L'udienza d'oggi incominciò colla lettura dei documenti relativi alla causa. Noteremo che dai medesimi risulta che il Corsale non ebbe altra condanna tranne quella degli arresti per porto d'arme insidiosa, mentre il Burei e l'Eller furono condannati, questi per truffe dai tribunali austriaci, ed il primo dal tribunale di Sassari per falsificazione di dispacci telegrafici, mentre era ufficiale telegrafico in Sardegna.

La difesa fece istanza affinché il tribunale concedesse la libertà provvisoria agli imputati. Il tribunale ritiratosi per deliberare, emetteva poscia un'ordinanza, con cui veniva respinta la domanda della difesa.

Poscia si procedeva all'interrogatorio degli imputati, e prima degli altri, del Burei. Questi narrò che vedendosi maltrattato dal Fambri, un giorno che passava in rassegna delle carte nel gabinetto del medesimo, trovò la lettera del Brenna; gli venne curiosità di leggerla, la mostrò all'Eller, dicendogli che in quella lettera vi sarebbe stato da vendicarsi dei cattivi trattamenti. Sostenne che questa lettera era stata consegnata all'Eller, il quale non l'aveva più voluta restituire; afferma che dall'onorevole Lobbia venne eccitato a consegnare altri documenti del Fambri se li avesse avuti. Riguardo ad un suo biglietto all'Eller, in cui gli si diceva di venir ad un appuntamento e portar la lettera perchè ci erano delle migliaia di lire da guadagnare, dice che questo non era che uno stratagemma per riavere la lettera di cui si tratta, ma che egli non ebbe mai alcuna idea di lucro.

L'Eller negò molte delle circostanze nar-

rate dal Burei, ma confessò di aver trasmesso la lettera al Cucchi, consigliato a ciò anche dal Faccioli. Anche egli sostiene che non fu mosso da idea di guadagno, ma unicamente per far del bene al paese.

Entrambi dichiarano d'ignorare perfino la esistenza di studi sui porti di Brindisi e di Ancona.

Il Corsale disse di trovarsi implicato in questo affare senza alcuna sua colpa; di essere stato in relazione col Burei e coll'Eller, i quali però lo tennero all'oscuro di quanto succedeva.

Fu quindi esaminato l'on. Fambri, il quale disse che ignorava i precedenti del Burei, e quando li seppe gli dichiarò francamente che per lui non vi era alcuna speranza d'impiego stabile alla Camera, e lo consigliò a cambiarsi aria. Del resto, sul furto poco o nulla aggiunge alle cose che già si sanno.

Domani proseguirà il dibattimento.

(Opinione)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Anche oggi siamo costretti a differire la pubblicazione di alcune materie importanti fra le quali la relazione della solenne apertura dell'Istituto Tecnico Professionale.

Domani diremo alcune parole sullo spettacolo ch'ebbe luogo ieri sera al Teatro Galter.

R. Università di Padova

Avviso

La sessione straordinaria degli esami di ammissione ai corsi universitari avrà luogo nei giorni e nelle ore qui sottoindicate:

Esame scritto. — Compendio italiano per tutte le Facoltà nel dì 10 dicembre p. v. alle ore 10. Compendio latino e traduzione dal latino in italiano nel dì 2 detto mese alle ore 10 ant.

Esame orale. — Per tutte le Facoltà nei successivi giorni 3 e 4 alle ore 10 ant.

Le istanze, corredate dell'attestato di licenza liceale e della bolletta dell'eseguito pagamento di italiane lire 40, dovranno essere estese in bollo da lire 1.23 e presentate alla Direzione della Facoltà cui il candidato intende di aspirare, non più tardi del giorno 29 del corrente mese.

Dalla Commiss. per gli esami di ammiss.

Padova, 20 novembre 1869.

DE LEVA

Visto: Il Rettore
GIAMPAOLO T. LOMBELI.

Questione urgentissima. — Fa duopo di scongiurare fin dalle prime un grave nocumento da cui è minacciata la nostra Università.

Si sa che le spese necessarie al mantenimento delle cliniche sollevarono anche sotto il regime austriaco molte difficoltà sciolte poi dal governo stesso che finì col sobbarcarsi a quel dispendio.

Sottratte nel 1866 anche le provincie venete al dominio straniero, il governo nazionale sopperì fino al momento attuale a quelle spese sul dato del governo precedente; ma ora presentato al Ministero il conto preventivo per l'assegno dei fondi occorrenti all'avviamento delle Cliniche, il Ministero dichiarò doversi limitare ad una certa misura le spese, non potendo l'Erario disporre per la Clinica di Padova di somme più elevate di quelle stabilite per le altre Cliniche del Regno.

In questo stato di cose o bisogna ricorrere alla riduzione delle spese, ciò che ci si assicura possibile, o conviene che da parte di chi spetta venga sollecitata la Provincia a supplirvi per non sottostare al pericolo che la nostra Università perda la sede delle Cliniche e forse anche della Facoltà Medica. Non è infatti improbabile che qualche altra città delle provincie faccia pratiche attivissime, disponendosi anche a sacrificii non lievi per ottenere la residenza di una Facoltà Universitaria.

D'altronde non è sperabile che il governo sul piede delle economie in cui è necessariamente messo possa ritornare sulla deliberazione già presa. Urge quindi un qualche provvedimento e noi speriamo che le nostre parole faranno breccia negli animi delle persone più influenti, acciocchè si aprino a scongiurare il pericolo che venga tolta a Padova un'istituzione che fu la prima fondata in Europa, che fu illustrata da tanti uomini celebri e che tuttora contribuisce al decoro ed al vantaggio della città.

La Camera di commercio ed arti della provincia di Padova in relazione al precedente avviso n. 2858 del 15 ottobre p. p. ed agli articoli 9 ed 11 del regolamento 2 giugno anno corrente (1) invita tutti gli esercenti dei comuni della provincia a versare nelle mani dei rispettivi esattori comunali la tassa camerale 1869 non più tardi del giorno 30 del corrente mese.

Le prove date sempre dall'intelligente ceto commerciale, dispensano la Camera da ogni eccitamento in proposito e la assicurano che essa non sarà mai per trovarsi nella doverosa necessità di valersi del privilegio che le accorda la legge e di dover procedere di conseguenza contro i morosi, a termini degli articoli 38 52 e 53 della sovrana patente 18 aprile 1816 tuttora in vigore.

Padova, 18 novembre 1869.

Il Presidente
M. V. JACUR

Il segretario
G. ALBERTI

(1) Art. 9. Compiuto l'esame degli insinuati ricorsi e datane partecipazione alle parti interessate, non che fatte eseguire nei ruoli le corrispondenti annotazioni; i ruoli stessi divengono esecutori, e ogni ulteriore opposizione per parte dei contribuenti deve essere promossa entro giorni otto da quello dell'intimata surriferita partecipazione dinanzi al r. tribunale provinciale, ma senza che tale opposizione sospenda il pagamento della tassa contestata e salvo solo il diritto di rifusione, ove questa venisse giudicata.

Art. 11. L'esazione della tassa camerale ha luogo colle stesse norme, cogli stessi principi e cogli stessi privilegi stabiliti per la riscossione dei tributi governativi; e si eseguisce di massima a mezzo degli esattori comunali e dei ricevitori delle imposte che a questi fossero per essere sostituiti.

Manifestazioni a S. M. il Re. — Anche il Comune di Casalsarugo, dietro iniziativa dell'egregio Sindaco Domenico Calore, ha festeggiato domenica 21 corr. i fausti eventi che rallegrarono in questi ultimi giorni la famiglia reale. Al canto del *Tedeum* accompagnato dai lioti concerti della musica assistevano insieme a numeroso popolo i rappresentanti del Municipio e della G. N. La Giunta municipale ha poi largito sovvenzioni ai poveri e inviato a S. M. il seguente indirizzo:

Sire,

«La popolazione di Casalsarugo come tutte le altre del Regno ha seguito trepidando le vicende della Vostra malattia ed ora partecipa alla gioia universale per il ristabilimento della preziosa Vostra salute.

La guarigione di V. M. la nascita del Principe di Napoli e il pericolo felicemente superato da S. A. R. il principe Amedeo sono segni così evidenti della protezione del Cielo che il popolo seguendo il nobile impulso del suo cuore non credeva di poterli più degnamente festeggiare che con un solenne rendimento di grazie alla Divinità.

La Giunta municipale nel farsi interprete dei sentimenti dell'intera popolazione prega V. M. a voler gradire le proteste del suo profondo affetto e dell'inalterabile sua devozione.»

Pia casa di ricovero. — L'altro ieri i fanciulli del pio ricovero fecero i loro esami presieduti dagli onorevoli membri della commissione di beneficenza, i quali rimasero assai soddisfatti tanto dei saggi di comporre, aritmetica, calligrafia, quanto delle materie insegnate dal bravo e capace maestro signor Angelo Giacom. E molto più è da lodare il zelante maestro in quanto che per l'insegnamento a 50 fanciulli non ha che una sola ora al giorno. Il metodo adoperato dal sig. Giacom nell'insegnamento delle varie materie a classi diverse è degno di lode; e colla di lui premura ottiene sempre felici risultati. Giovine com'è potrà sperare senza dubbio un fortunato avvenire.

Giovedì poi 25 corr. i suddetti fanciulli avranno la distribuzione dei premi offrendo saggi di canto, di declamazione e di esercizi militari; avvertendo esser libero l'ingresso a chi voglia intervenire. Facciamo con vero piacere encomio a quella benemerita commissione di beneficenza, la quale con tanto amore e filantropia procura a questi poveri orfani una sufficiente educazione.

Le conferenze agrarie che si tengono da due anni fra i maestri comunali, sotto la direzione del molto rev. cav. don Giovanni Rizzo, sulla base del suo pregiato *Catechismo d'agricoltura*, adottato per le scuole del comune, si riapriranno ancora a di lui merito, il giorno 25 corr. dalle ore 1 alle 3 pom. nella scuola comunale in città via Ro-

gati, per continuare tutti i giovedì nelle stesse ore. I maestri comunali del suburbio sono obbligati ad intervenire.

È superiore ad ogni elogio questa assidua, sapiente e gratuita prestazione di quell'onorevolissimo cittadino, che coll'eloquenza dei fatti manifesta il suo amore pella istruzione del popolo.

Gli abitanti di via S.^a Lucia muovono lagnanza, perchè non si pensi ad impedire che uno stuolo di ragazzi rinnovi tuttodì il malvezzo di far quella contrada teatro dei loro trastulli, noiosi pel vicinato ed incomodi pei passanti i quali talvolta si buscano il regalo di qualche sassata.

Sarebbe cosa assai ben fatta che i genitori stessi, anziché permettere alla prole di andare a zonzo molestando i vicini e sprestando un tempo prezioso imprendessero a correggerla abituandola invece al lavoro.

È già la seconda volta ed in una sola settimana che per località diverse ci vengono rivolti gli stessi reclami.

Teatro Nuovo. — Questa sera avrà luogo la rappresentazione dell'opera *L'Ajo nell'imbarazzo*. La parte di *Gilda* sarà sostenuta dalla signora Maria Villa, egregia artista che seppa altra volta meritarsi gli applausi del pubblico padovano.

I dilettanti filodrammatici della società *Iride* ci hanno l'altra sera regalati di un variato trattenimento: teatro illuminato, marcia reale suonata da alcuni filarmonici, una commedia seria e due farse.

L'Onore e Disonore non è al certo una delle migliori commedie del sig. Muratori. In essa più che nelle altre riscontriamo specialmente il difetto di quell'egregio commediografo di far parlar troppo i personaggi, ed agire pochissimo. Il *Muratori* — guardia d'onore del pontefice — risente forse l'influenza dell'ambiente in cui vive, e nelle sue produzioni eccede nel dogmatizzare.

L'esecuzione per parte dei signori dilettanti fu buona, specialmente da parte della simpatica signora *Breddo*, che, se più di proposito si fosse consacrata all'arte drammatica, sarebbe riuscita attrice distinta.

Bravo il *Cumani* che tanto nelle *Maschere* che nella commedia eseguì la parte brillante senza affettazione e con buon gusto. Le signore *Marangoni* e *Righetto* ed i signori *Lotto*, *Feretti*, *Drog* e *Ferraretto* ebbero momenti felici.

Il sig. *Pasquale Bordin* piacque e fe' ridere il pubblico nel *Ballo sopra la testa*, con la qual farsa terminò il trattenimento.

Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari nel Regno, a Firenze. — Siamo lieti di poter registrare un po' di cronaca del movimento di bene impresso da questo Comitato alla benefica diffusione delle biblioteche popolari delle quali già tre sonosi effettivamente aperte in questi ultimi giorni. La prima è stata inaugurata per opera dell'egregio cav. sig. prefetto *Ruffo*, che è uno dei soci del Comitato, ad uso dei detenuti nelle carceri giudiziarie di Casalmonteferrato e fu fornita di una ragguardevole serie di buoni volumi con soddisfazione dell'autorità locale e per sole lire 118 dal benemerito sig. E. C. Usigli di Firenze che già fece altre generose proposte di questo genere al Comitato medesimo onde agevolare il di lui compito di propagare la lodevole istituzione in tutti i Comuni del Regno. Un'altra biblioteca popolare fu aperta nel seno della Società operaia di S. Remo per opera del socio *Walter Congrève* ed ivi pure il signor Usigli inviava la scelta collezione complessiva di 300 volumi alle condizioni stabilite a forma del catalogo a stampa colla presidenza del Comitato; e una terza biblioteca finalmente nelle carceri giudiziarie di Trani a cura dell'egregio socio sig. G. B. Beltrani.

Lotteria a favore delle case operaie di Torino. — Da qualche tempo è incominciata nella nostra città la vendita dei biglietti di questa lotteria. La fama di colta e civile che la città nostra, a giusta ragione gode e nella Penisola ed all'estero, si fa quasi un dovere di apportare il nostro concorso pel buon risultato di detta lotteria, destinata non a giovare ad interessi privati, ma sì a venire in aiuto ad un'istituzione popolare utile e benefica quali sono le case operaie.

Queste sorsero a Torino in un'epoca in cui erano forse più necessarie d'oggiorno, ma non perciò ora che trattasi di opera compiuta, si devono le medesime distruggere, e sacrificare così tante povere famiglie di operai che a costruirle impiegarono i loro risparmi.

A noi diventa anzi maggiore l'obbligo di aiutarle, e chi fa acquisto di biglietti compie dunque un nobile ufficio: in pari tempo ha maggiori probabilità di vincita con questa lotteria che altrove.

L'estrazione ha luogo il 25 dell'entrante dicembre e lo stesso sindaco di Torino presiederà alla funzione, volendosi con ciò constatare l'interesse che quel municipio porta giustamente alla conservazione delle sue case operaie.

Sappiamo che varie altre città hanno accolto quei biglietti col massimo favore: perchè appo noi non si farà altrettanto?

La vendita delle cartelle si fa presso la Amministrazione del nostro giornale.

Diario di pubblica sicurezza. — Arresti:

O. C. di Cremona, cameriere, complice nel furto in danno del sig. M. L.

G. F. per imputazione di truffe.

P. G. domestica disoccupata, per contravvenzione al Regolamento sanitaria.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazz. Ufficiale* pubblica un decreto d'indulto in occasione della nascita del Principe di Napoli a favore dei condannati militari. Il decreto condona le pene del carcere militare per reati di diserzione semplice, disobbedienza, ferite e percosse tra militari di grado eguale, vendita, pegno, alienazione di effetti militari, deterioramento colposo per imprudenza o negligenza di edifici, opere od oggetti militari, ed ubbriachezza in servizio. Le pene di reclusione militare pronunziate per alcuno dei reati enunciati, sono ridotte della metà nella parte che ancora rimane da scontarsi.

Un altro decreto ordina che il Calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie venga esteso a tutto il regno col 1. gennaio 1870. (1)

Un'altro decreto trasferisce al ministero dei lavori pubblici il servizio tecnico ed amministrativo del bonificamento delle paludi.

Intorno alla crisi ministeriale continuano a correre le voci più contraddittorie.

Assicurasi che questa sera S. M. il Re avrà un colloquio con l'on. Lanza.

Sembra positivo che il deputato Lanza pure accettando l'incarico di firmare il nuovo gabinetto non intenda farne parte.

(*Gazz. del Popolo di Firenze*).

La *Nazione* censura aspramente il discorso pronunziato dall'on. Lanza in occasione del suo insediamento: dice ch'egli avrebbe forse coll'esempio, più efficace assai delle parole, mostrato il suo proposito di impedire e frenare le violenze dei partiti, quando non avesse portato sul seggio della presidenza il linguaggio che si addice al deputato dell'opposizione: perocchè sia sempre pericolosa una fazione nel Parlamento, ma che il pericolo diventi mortale, quando essa ha il suo interprete, il suo capo nel seggio della presidenza.

Da quanto ne scrivono i giornali di Parigi si fanno sempre più probabili le modificazioni del Ministero francese.

Non sappiamo quanta influenza potrà esercitare sulle medesime il risultato delle elezioni di questi giorni.

Può darsi che gli idoli del genere di un Rochefort, svelati in tutto il loro ridicolo quando entreranno nell'aula legislativa, siano destinati o alla sorte degli istrumenti fuori d'uso, o a servire da tema all'ilarità del pubblico.

Oggi non abbiamo ricevuto il corriere di Francia.

Leggesi nel *C. Cavour* in data del 23:

Collo scoppio delle mine che ebbe luogo ieri sera alle 7 e 10 minuti, l'avanzamento della galleria delle Alpi dalla parte di Bardonecche toccò il suolo francese.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ISMAILA, 22. — L'*Aigle* arrivò in sette ore da Suez, e ripartirà domani.

Il rimanente della flotta continua la sua rotta.

PARIGI, 23. — Una lunga lettera del vescovo di Orléans biasimava vivamente la condotta di Vuillot nelle questioni religiose. Alou e Brisso rinunziano alla loro candidatura.

— 23. — Ieri sera una folla considerevole percorreva i *boulevards*. Alcuni gruppi erano formati innanzi all'ufficio del *Rappel* e nel sobborgo Montmartre, attendendo i risultati della votazione. Furono tirati alcuni

(1) Domani pubblicheremo la tabella dei giorni festivi esistenti nel calendario delle antiche provincie. *La Redazione*

petardi nelle vie vicine, ma nessun disordine vi è da deplorare. I ministri Lerouze e Bourbeau furono rieletti deputati.

— 24. — Il governatore di Bombay ricevette una lettera di Livingstone in data del 13 maggio 1869. Il *Constitutionnel* dice che l'Imperatore non ritornerà a Compiègne. Ollivier ebbe ieri un'udienza dall'Imperatore. Lo stesso giornale assicura che l'Imperatore approvò i motivi che determinarono Ollivier a presentarsi alla Camera come deputato, e non come ministro.

MADRID, 23. — Alle Cortès dopo una viva discussione fu deciso che presenteranno i documenti comprovanti la connivenza degli insorti di Cuba con quelli della penisola.

La mozione con cui si dichiara che *Lesseppe* ha benemeritato dell'umanità, fu approvata all'unanimità; il ministro d'oltremare rispondendo ad *Yihoa* disse che il Governo combattè i carlisti con tutti i mezzi possibili. Incominciò a discutere la legge del giuramento *Gorilla* dichiarò che il Papa autorizzò il Governo ad esigere il giuramento dal clero.

— 23. — Il ministro di stato spedì oggi ai rappresentanti spagnuoli la risposta alla nota bavarese relativa alle conciliazioni.

PIETROBURGO, 25. — L'*Invalide russo* riproponendo l'articolo del *Times* sugli armamenti della Russia dice: La Russia sviluppa secondo la sua dignità tranquillamente e sistematicamente la riforma dell'esercito. Essa non minaccia l'Europa ed è favorevole sempre al mantenimento della pace, rispondendo ai rimproveri dell'Europa soltanto quando questa immischiasi negli affari interni della Russia.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. - *L'Ajo nell'imbarazzo*.

Teatro Garibaldi. - *Ugo Foscolo e La Mascherata dei Pagliacci*

BORSA DI FIRENZE

24 novembre

Rendita 56 — 55 97
Oro 20 95
Londra tre mesi 26 30 26 27
Francia tre mesi 105 15 105 05
Obbligazioni regia tabacchi 451 50 450 50
Azioni » » 655 — 654 50
Prestito nazionale 79 50 79 45
Nominali (coupon staccato) 1970.

L'ARTE

NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA

DEL 1869

OSSERVAZIONI

DI

P. SELVATICO

Vendibile alla Libreria F. SACCHETTO al prezzo di Cent. 50.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VER ALL'ARNICA. *Sistema Galliani*, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo de Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia *Galliani*, Via Maravigli, 24. 1—180

Ogni malattia cede alla dolce *REVALKER* ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, i dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vertigini, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, ma cosa, cervello e sangue. 60,000 cure, oltre prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Ponskow, della Sig.ra Marchesa di Brehm, e aff ecc. Più nutritiva della carne, essa fa esser mizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 4.

N. 6755.

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 18 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. innanzi apposta commissione seguirà l'asta giudiziale del sottolescritto stabile, e ciò dietro spontanea istanza de' rappresentanti la eredità del nobile don Michele Dondi-Dall'Orologio fu Luigi.

L'asta avrà luogo in questa Pretura, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, sinora ostensibili in questo ufficio, e colla espressa avvertenza, che lo stabile non sarà deliberato che a prezzo superiore od eguale a quello della stima di lire 2446, e con riserva della approvazione per parte del regio Tribunale provinciale di Padova, nell'interesse della coerede interdetta nobile Domenica De Hanna.

L'asta si terrà secondo le norme del processo civile, e dei §§ 275 al 280 della legge 9 agosto 1854, restando riservato ai er ditori assicurati sul bene stesso il loro diritto di ipoteca, senza riguardo al prezzo di vendita.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con trollo situata in Este, contrada della Salute, agli anagrafici numeri 882 e 883, descritta in censo, ai mappali n. 664 e 665, per pert. 1. 73, colla vendita di lire 114:08, stimato lire 2446.

Il presente si pubblica a questo albo, in questa piazza, e nel «Giornale di Padova.»

Dalla R. Pretura, Este 27 ottobre 1869.

Il Pretore

FABRIS.

(2 pubbl. n. 505).

Trattato pratico DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dott. S. LA MÈRE, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celertà in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso Pantora in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verboekhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più. 10-384

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alno, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 297.
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Associazione di S. Remo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e in principali farmacie e profumerie. — Spedite in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **PIANERI** profumiere

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Pepp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo

Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA
Deposit.

In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Föner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Bressana A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Ageuzia D. Mondo

5 p. n. 34

Specialità

DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
 2. PILLOLE ANTI-ONORROICHE del prof. PORRA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goc-cetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
 5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distinguere i **calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute**; utilissimo per la **medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti**. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.
 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.
- Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leg-giere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salosa del capo L. 4.
 8. SACCAROLE EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA DI MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI** ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.
 10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, **Sistema Galliani**, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. 1. 2.50 alla scatola Faracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.
- NB.** Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
- Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università GASPARIANI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente. 3-474

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità
garantite genuine e provatissime
per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale, all'Università e presso **Angelo Guerra** profumiere, via S. Carlo e via Debite.

Olio di Chinachina del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.

Sapone di erbe pel dottor Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dottor Lintès, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12 e 50 cent.

Pomata di erbe del dott. Hartung, per rinvigore e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.

Pasta Odontalgica del dott. Suin le Bouternard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.

Olio di radice d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Botte di erbe pettorali del dott. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1 e 70 cent. ed a cent. 85.

I pagamenti si fanno in moneta effettiva. 3-375

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERARD

L'olio di Fegato di Merluzzo, bruno-chiaro del dottor DE JONGH e l'Olio bianchissimo **BRERL AMBRON** sono conosciuti i più efficaci. Per assicurarne la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli, con Nota 28 Gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione, il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita di firma G. AMBRON, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra.

Depositi - Presso il sig. F. Anastasi spedizioniere a S. Bernardino e dai farmacisti G. Zanetti al Duomo, G. Loys a S. Lorenzo, Pianeri e Mauro all'Università, Michele Majuta alle Due Vecchie e Lorenzo Dalla Baratta.

Tip. Sacchetto 3-456

La Revalenta al Cioccolato
DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di sofferimenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)
GAILLARD, intendente generale dell'armata.
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLUS
Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

(Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.
Parigi, 21 ottobre 1867)

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 bilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.
Certificato n. 69,214 Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY
Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2.50. — 24 Tasse 4.50. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2.50.

Deposito - In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale - **Roberti Zanetti** farmacisti - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.

56 pubbl. n. 66.